

*(Studi per filastrocche)*

(«Attraversano fili rapidi di colori veloci caldissimi la parete lenta e innaturalmente fitta del tempo lineare, dietro il perimetro chiuso del quale sta finendo o è già finita

la tua seconda vita; che dalla prima non si è liberi mai, già sappiamo.

Soffi allora con vero piacere le bolle di tuo cugino;

accetti o ricerchi la lotta, gli abbracci; infine “Posso rimanere qui cinque minuti?”, mi chiedi, intendendo le mie ginocchia, sulle quali non siedi da un anno, o da secoli;

e mi tieni la mano»).

(«Ti vedo, mi vedo nel resto del tempo girare, girare come un grande rapace dal basso»,

sembri dirmi, in ogni altro momento. «Fra noi scorre su funi di vetro un grande montacarichi trasparente,

senza fare rumore, che non porta

niente»).